Anno XXXIII Giovedì 20 Maggio 1880 N. 117.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

I timori di una crisi ministeriale in Francia per lo scacco patito dal ministro Lepère nella discussione della legge sul diritto di riunione, si credevano svaniti dopo il voto insperato della Camera, che approvò l' intero progetto secondo le proposte del ministero. Ciò nondimeno le voci di prossima crisi si mantengono. È il ministro dell' interno Lepère, che sentiva indebolita la sua posizione parlamentare in seguito al compromesso intervenuto tra il ministero e la camera intorno agli articoli 9 e 10 della legge, e che perciò ha confermata al presidente della Repubblica la sua volontà di dimettersi. Il presidente Grévy aveva preso tempo a risolvere, ma i telegrammi annunziano oggi che le dimissioni sono state accettate.

Devesi notare che i circoli politici di Parigi danno segno, in questo momento, di viva agitazione, mentre la Camera accentua sempre più le sue non benevole disposizioni contro il ministero. Non si deve infatti esagerare il significato del voto sulla legge per le riunioni, poichè il governo modificò singolarmente le proprie idee intorno al diritto da lasciarsi ai commissarii di polizia, che assistono alle adunanze. In favore del ministero si adoperava il Gambetta per impedire una crisi generale, e vi è riuscito; ma anche evitando la dimissione dell' intiero gabinetto, è divenuta inevitabile la caduta del ministro dell' interno.

Un' altra questione dà sempre più da pensare al governo francese, ed è quella della presidenza del Senato in seguito alle dimissioni del signor Martel. A quella carica di altissima importanza la destra senatoriale e i dissidenti della sinistra portano il senatore Simon, che oggi si trova sempre in prima linea quando si tratta di fare dimostrazione di sfiducia contro il ministero e contro il Gambetta, che ne fu il padre e ne è il protettore. Al Simon il governo contrappone l' ex-guardasigilli Leroyer; ma la destra del Senato unita ai dissidenti avrebbe una maggioranza di circa 15 voti contro la sinistra ministeriale e gambettiana. Le condizioni numeriche stanno dunque a favore del Simon, la cui riuscita all'alta carica, di cui si tratta, oltre a rinfocolare le vecchie animosità fra i due rami del Parlamento, verrebbe a creare un ostacolo ben grave alla politica interna del governo francese.

Sulla situazione dei partiti politici in Spagna, i giornali recano che pochi avvenimenti produssero, nei circoli parlamentari, un' impressione simile a quella causata dalla rapida evoluzione dei liberali dinastici, i quali, di fronte al gabinetto Canovas, hanno voluto unirsi in un fascio compatto, e non fare più nelle Cortes che un solo e medesimo partito. Il signor Sagasta, non appena fu sicuro dell' adesione dei costituzionali, dei centralisti di Posada Herrera e del gruppo militare e creolo capitanato dal maresciallo Campos, invitò tutte le frazioni dell' opposizione liberale dinastica ad una riunione generale immediata, per fissare la linea di condotta.

Le risoluzioni prese saranno annunziate al Congresso dal futuro capo della coalizione, signor Sagasta, ed al Senato dal maresciallo Campos, che promette il suo concorso perchè, nelle discussioni politiche che saranno provocate nelle due Camere dopo quella dei bilanci, i liberali dinastici affermeranno la necessità di una politica liberale e riformatrice tanto in Ispagna, quanto alle Antille.

L' affermazione di quella necessità sarebbe il terreno, sul quale il nuovo partito darà battaglia, con grande probabilità di vittoria, al ministro Canovas.

La politica accieca

Il sig. Tullio Bottoni, attuale ff. di Sindaco a Bondeno che in un momento di leale espansione avrebbe resa giustizia allo zelo spiegato dal Deputato Mangilli verso i danneggiati dalla ultima rotta del Po e specialmente del Comune di Bondeno, richiamato forse alla rigorosa osservanza della disciplina del suo partito, che consiste sempre nel denigrare e deprimere gli avversari, con una sua lettera pubblicata dalla *Rivista*, ha preteso ridurre ai termini più insignificanti l'operato dell'antico Deputato del suo Collegio.

In verità è da deplorarsi che la passione possa tanto sugli animi da indurli a negare le verità più evidenti, ed a mettere gli uomini perfino in contraddizione con sè medesimi.

Che questo sia proprio il caso ognuno potrà giudicarlo.

I fatti più notori, gli atti del Parlamento, quelli della Commissione Reale pei sussidi agli inondati, le persone stimabili dei due rami del Parlamento che furono compagne al Mangilli negli atti molteplici che si compirono dal giorno del fatale avvenimento fino ad oggi, possono rendere testimonianza della iniziativa, della solerzia, della persistente energia da esso spiegata a vantaggio dei suoi rappresentati.

Dalla prima sua interpellanza fatta in Parlamento il 4 Giugno, ai suoi discorsi del 16 seguente e 18 Luglio; dalle mozioni fatte in seno alla Commissione Generale dei Sussidi, ai discorsi tenuti nel Consiglio Provinciale di Ferrara; dalle ripetute gite fatte a piedi e sotto il sole Leone lungo le due rive del Po col Ministro, ai viaggi fatti a Roma, ad Alessandria, a Mantova; del prestito prima combinato col Ministro Villa per tutti gli inondati, fino a quello concluso colla Cassa Depositi e Prestiti pel Comune di Bondeno, il Deputato Mangilli mise tutta l'anima e l'ingegno a far quel che poteva meglio a vantaggio dei suoi mandanti, ed è somma ingiustizia il disconoscerlo, o negarlo.

Ma oltre a questa, una testimonianza anche più eloquente sta contro l'asserto del sig. Bottoni, ed è la parola del sig. Bottoni medesimo, il quale, in veste ufficiale più di una volta ha voluto dimostrare il proprio giudizio e quello del Comune di Bondeno a riguardo del Comm. Mangilli.

Bastano due documenti. Primo è la Nota ufficiale che segue:

« All' Onorevole Signore
« Comm. Avv. Antonio Mangilli
« Deputato al Parlamento Nazionale
Roma

« S. E. il sig. Senatore Pepoli nell' adunanza di questo Consiglio Comunale del « giorno 9 corr. ebbe a segnalare a' suoi « colleghi quei nomi che spinti da un sen« timento di umanità e di patriottismo « seppero valersi della loro alta posizione « per recar sollievo ai dolori che tuttodì « aggravano questa popolazione pel disa« stro della inondazione che ha subito.

« Il Consiglio che già nel cuore gli a« veva scolpiti, colse la fortunata occasione « ed *acclamò* la S. V. On., deliberando « di esternarle la più sentita riconoscenza « per quanto operò, ed opererà a favore « di questo Comune.

« L' espressione dei Rappresentanti di « questa cittadinanza toglie a me, che ho « l'onore di sottoporre a V. S. i loro voti « ogni ulteriore parola; lascia a Lei, Ono« revole sig. Deputato, la persuasione che « il *popolo riconosce e tiene a cuore chi* « *nelle sue sventure* **è fratello pei soc« corsi, e padre pei consigli.** »

Pel Sindaco
L' Assessore Delegato
TULLIO BOTTONI.
Bondeno 20 Gennaio 1880.

Quanto al prestito nel quale, dice il sig. Bottoni, che il Dep. Mangilli non ha avuto alcuna parte, ecco quanto lo stesso signor Bottoni gli telegrafava ringraziandolo, ed eccitandolo a venire a Bondeno per stabilire gli ultimi dettagli intorno ad esso:

« Bondeno 21, 27 - 17|4|18|20

« Deputato Mangilli — Roma

« Ringrazio S. V. solerte cooperazione ed obbliganti comunicazioni fattemi noto affare. L'attendo come promette, per stabilire necessarie intelligenze cogli interessati.

« *Pel Sindaco* — BOTTONI »

« *E questo fia suggel che ogni uomo sganni.* »

Sullo stesso argomento riceviamo dal nostro corrispondente di Bondeno la seguente lettera:

Stellata 19 Maggio 80.

Caro Direttore

Non ha piaciuto al dott. Tullio Bottoni che io rendessi omaggio alla sua lealtà, quando dissi che egli stesso aveva riconosciuti i meriti acquisiti dall' egregio comm. Mangilli durante l' ultima inondazione. Ed egli scaglia contro me i suoi strali in un articolo che vide la luce sulla *Rivista* di Lunedì scorso.

La *Rivista* assevera che quell' articolo le era stato comunicato sino dal Sabbato precedente. Sarà benissimo. Ma sarebbe anche lecito il supporre che esso sia stato scritto ad elezioni finite ed inspirato alla melanconia dell' insuccesso.

Comunque sia, preme a me il far sapere al mio personale amico che io non sono un neofita ma un costante sostenitore delle odierne istituzioni. Da due anni milito nell' associazione costituzionale perchè due anni soli essa conta di vita. E da più tempo vi militerei, se ancor prima essa fosse risorta.

Quella *giovialità* di cui poi mi fa quasi carico l' amico Bottoni e che a lui pare dispiaccia, io amo di conservare con tutta precauzione e nei giusti limiti perchè voglio che essa non urti la dignità della mia persona e la serietà del carattere.

È meschina, torno a ripetere, l' accusa a chi presta continui e benefici servigi; non è serio, a mio vedere, il negare per amor di partito, una riconoscenza in altre occasioni candidamente resa.

Amo l' Italia e credo che il progresso esiga sicure, vere ma solo utili e graduate riforme. Desiderando di più in fatto di libertà o di forma di Governo, si corre facilmente nel disordine compromettendo il bene che abbiamo fino ad ora conseguito.

Stefanoni Ferranti.

L' ALBANIA

Quando, per le esigenze della lotta elettorale, abbiamo perduto di vista i fatti quotidiani della politica europea, c' era la questione della frontiera del Montenegro che pareva la più acuta delle questioni internazionali. E adesso che la prima fase della battaglia interna è compiuta, se guardiamo fuori d' Italia, vediamo che la questione dei confini tra l' Albania e il Montenegro è sempre quella che più domanda l' attenzione del mondo politico.

L' Albania ha approfittato dell' occasione per affermare la sua nazionalità. Si trattava dei territorii albanesi che la Porta cedette al Montenegro in seguito alle disposizioni del Trattato di Berlino. Le velleità albanesi dapprincipio forse furono incoraggiate dalla Turchia, ma questa potrebbe poi essersi accorta, od esser sulla strada d' accorgersi presto che tanto è facile ai maghi politici di secondo ordine evocare il diavolo, quanto è difficile mandarlo via. La lega albanese ha fatto forse in principio gli affari della Turchia. Poi ci furono i nuovi accordi tra la Porta e il Montenegro e lo scambio di territorio stabilito in seguito alla mediazione dell' Italia e col consenso di tutte le Potenze. Finalmente la soperchiaria turco-albanese della consegna precipitata, per cui i territorii che dovevano esser consegnati ai Montenegrini si trovarono in balia degli Albanesi. La condotta della Porta ebbe e meritò la disapprovazione di tutta l' Europa civile. A queste disapprovazione la Porta risponde col suo solito sistema, che le serve a guadagnar tempo. Vi hanno moribondi che

prorogano tutto al domani aspettando la salute, mentre troveranno la morte!

La Porta propone alle Potenze in una Nota che fu consegnata agli ambasciatori a Costantinopoli, la riunione di una Commissione internazionale, la quale dovrà fare un' inchiesta sul modo con cui i territorii sgombrati dai Turchi poterono essere occupati dagli Albanesi. Ciò avvenne perchè la Porta ha lasciato agli Albanesi tutto l' agio possibile. Ma la Porta pretende di ribattere quest' accusa. La Commissione d' inchiesta internazionale non farebbe fatica probabilmente a riconvincere la Porta di mala fede. Ma la Porta dopo l'inchiesta si riserva di prendere, d' accordo colle Potenze, le misure per eseguire il trattato di Berlino. Si vede che lo Stato, il quale ha l' apparenza almeno di essere il più vacillante d' Europa, si crede sicuro dell' avvenire, perchè ogni questione diventa eterna quando la sua diplomazia se ne occupa. La questione dei confini montenegrini arrischia di essere lunga quanto quella della frontiera greca, e probabilmente non finirà se non quanto i bravi Montenegrini saranno costretti a farsi giustizia da sè, ed ottenere colla forza l'esecuzione del trattato di Berlino. Siccome però questo potrebbe essere il segnale d'un'altra conflagrazione in Oriente, nella quale ci entrerebbero altri, così è naturale che la diplomazia se ne preoccupi e faccia di tutto per impedirla. La diplomazia europea però non ha la mano felice quando vuol impedire che in Oriente accadano guai. Essa non ha mai l'autorità di far fare alla Porta ciò che vuole; e quanto ai piccoli avversari della Porta e suoi eredi naturali, c'è sempre tra le Potenze qualcheduna che spinge, mentre altre frenano. E per tal modo la diplomazia europea ad ogni questione difficile non fa altro che constatare la sua impotenza.

L' Albania intanto che ha offerto alla Turchia il pretesto di opporsi all' esecuzione del trattato di Berlino, il quale la spoglia per assicurarle l' indipendenza di ciò che le resta, vuol trarne profitto diretto, e l' agitazione albanese par giunta ad un punto da impensierire seriamente la Porta. L' Albania che si accinge a difendere la sua indipendenza contro il Montenegro, accenna pure a volerla rivendicare contro la Turchia. Ed è perciò che dicevamo che questa, dopo aver evocato il diavolo albanese, ora non sa più a quale incanto ricorrere per mandarlo via.

(Gazz. di Venezia.)

LA RIVELAZIONE
DELL' ONOREVOLE BARAZZUOLI

Una corrispondenza del *Fanfulla* così narra l' episodio della rivelazione Barazzuoli nella riunione della Costituzionale toscana:

« E qui viene il buono, poichè il Barazzuoli è in vena di ricordi.

« Egli ricorda adunque che nel marzo 1876 fu presentato un ordine del giorno Morana, che affermava la *necessità di mantenere in fatto il macinato*. L' ordine del giorno fu redatto da lui Barazzuoli e dal Nobili. Ma sapete chi ci scrisse di proprio pugno la parola *necessità?*

« (*Curiosità generale*).

« L' onorevole Depretis.

« (*Scoppio d' ilarità, di applausi di esclamazioni ironiche*) ».

Elezioni Politiche nel Regno

Lodi. Cagnola Francesco 416, Sella Quintino 5, ball., Buonio 3.

Pistoia. 1° coll. Campagna, Martelli Bolognini Ippolito 552 eletto. — 2° collegio, Città, Cemici Gio. 419 eletto, Bastogi Michel. 213.

Alba. Coppino Michele 735 eletto.

Carmagnola. Favalle 590, Morra 436 ballottaggio.

Nola. Cocozza Gaspare 876 eletto.

Recanati. Caraocini Alessandro 173, Briganti Bellini 170, ball.

Terano. Costantini Settimio 586, Muzi 208, ball.

Tropea. Tranfo Carlo 360 eletto, Gabrielli Pasquale 143, Romano Vincenzo 58, Prenestini Andrea 50.

Atri. Patrizi Luigi 372 eletto, Forcella Michelangelo 297.

Como. Giudici Vittorio 670 eletto.

Sala Consilina. Di Gaeta 446 eletto, De Petrini 218.

Salerno. Nicotera 743 eletto, Taiani 414.

Montebelluna. Gritti Francesco 194, Di Broglio Ernesto 149, ball.

Cittanova. Englen 100, Giffoni Luigi 199, Avati Vincenzo 253, Palizzi Di Blasio 299; ballottaggio tra questi due ultimi.

Girgenti. La Porta 890 eletto.

Carpi. Gandolfi Antonio 338 eletto, Fanti Camillo 31.

Trescorre. Suardo Alessio 256, Terzi Fedele 200, ball., Bresciani 29.

Monreale. Inghilleri Calcedonio 762 el.

Pontecorvo. Grossi 490 eletto.

Acerra. Pulciano 365, Anselmi 355 ball. Finelli 332.

Termini. Salemi Oddo 396 eletto, Correnti Annibale 121.

Badia. Bermini 444 eletto, Fagiuoli 298.

Lagonegro. Arceri Antonio 417 eletto, Fiorenzano Giovanni 132.

Busto Arsizio. Loaldi Erede 397 eletto, Villa Pernice Angelo 173, Canzi L. 108.

Isola della Scala. Turella Giambattista 638 eletto, Caperle Augusto 146.

Gallarate. Bianchi Giulio 316 eletto, Sironi Enrico 146.

Rogliano. Morelli Donato 422 eletto, Vetere 210.

S. Marco Argentano. Della Cananca 216, Matera Silvio 123, ball.

Torchiaro. Marsiotti 549, Guglielmini 151 ballottaggio.

Mercato S. Severino. Farina Nicola 567 eletto, Di Lauano 287, Galliani 148.

Caprino. Piccinelli Erefie 179, Tubi Graziadio 84, ballott.

Catania 2° coll. Carnazza Amari 427 eletto. Speciale 3.

Brienza. Lovito Francesco 349 eletto, Rossi Enrico 263.

Chiaromonte. Sole Nicola 416 eletto, Fortunato Egidio 106.

Corleto Perticara. La Cava Pietro 459 eletto.

Muro Lucano. Marolda Petilli 277, Lordi Vincenzo 159, ballottaggio, Blasucci Donato 157.

Potenza. Branca Ascanio 670 eletto, Caivano Tommaso 245.

Avellino. Villani Francesco 500 eletto, Amabile Luigi 376.

Acerenza. Imperatrice Giuseppe 377 el., Buano Nicola 44, Imbriani Matteo 32.

Vico Pisano. Simonelli 462 eletto, Palosini 231.

Caccamo. Di Baucina principe 547 el., Tarina 379.

Sondrio. Cucchi Francesco 416 eletto, Longoni Antonio 286.

Tirano. Foppoli Carlo 217 eletto, Visconti-Venosta 181.

Leno. Luscia Giovanni 193, Alberti Andrea 116, ball.

Levanto. Farina Luigi Emanuele 720 eletto, Puisa Carlo 434.

Amalfi. Taiani 1026 eletto.

Aversa. Golia 398 el., Rossano P. 202.

Caltagirone. Di S. Elisabetta 431 el., Canicarao 206.

Cassino. Visocchi 329 eletto.

Tortona. Leardi Carlo 645 el., Sordi 220.

Schio. Toaldi Ant. 626 el., Alvise 113.

Palermo. 1° coll. risultato della completa votazione. Palazzolo 193, Crispi 161 ball., Pagano 110.

Gorgonzola. Robecchi Giuseppe 200, Pornecchetti Giuseppe ball.

Lucera. Romano Gian Domenico 274 eletto, Pavesi Riccardo 90.

Bardolino. Righi Augusto 452 eletto, Piatti Vittorio 245.

Vizzini. Caffici Vincenzo 282, Gallo Sebastiano 152 ball.

Tregnago. Campostrini Francesco 369, Borghi Luigi 264 ball.

Brescia. Bettoni Lodovico 648, Gerardi Bonaventura 633 ball.

Novi. Raggio 891 eletto, Norcia 105.

Augusta. Amodei Ruiz 710 eletto, Alemagna Francesco 58.

Montegiorgio. Gerra Luigi 226, Lamponi Giuseppe 217, ball.

Pieve di Cadore. Rizzardi Luigi 240 eletto.

Brindisi. Trinchera Francesco 525 eletto, Tanzarello Gaetano 407.

Cagli. Corvetto Giovanni 420 eletto, Guerrini Silvio 110.

Nocera. De Filippis 339, Lanzara Giuseppe 261 ball.

Ostiglia. D' Arco 859 eletto.

Reggio Calabria. Genovese Zerbi 146, Plutino Fabrizio 247, Melissari 199 ball. fra i due ultimi.

Montecorvino Rovella. Giudici Antonio 401, Dini Luigi 270 ball.

Oleggio. Morini Michele 495 eletto, Conelli Luigi 112.

Biandrate. Serazi Giuseppe 770 eletto.

Marostica. Antonibon Pasquale 394 eletto, Bortolo Clemente 140.

Varallo. Perazzi Costantino 914 eletto.

Erba. Merzario Giuseppe 300 eletto, Mainoni Luigi 246.

Gerace. Macri 369 eletto, Di Blasio 232.

Montepulciano. Luchini Edoardo 331 eletto, Minato Carlo 230.

Biella. Trompeo Paolo 730 eletto, Sella Quintino 297.

Colle Val d' Elsa. Barazzuoli Augusto 375 eletto, Burresi Pietro 218.

Chiavari. Sanguinetti Gianantonio 437, Costa Zenoglio 275, ball.

Valdagno. Marzotto Gaetano 416, eletto, Brunialti Attilio 127.

Cossato. Sella Quintino 492 eletto.

Naso. Parisi Gaetano 367 eletto.

Bovino. Guevara Prospero 557 eletto, Rossi Rocco 391.

Sciacca. Friscia 542 eletto.

Borgonanero. Curioni Gio. 431 eletto, Mongini 306.

Ciriè. Colombini 685 eletto, Chiala 249.

Capua. De Renzis 610 eletto, Sperano Vincenzo 204.

Chieri. Sambuy 548, Demaria 501 ball.

Lonigo. Lucchini Gio. 474 eletto, Fagiuoli 394.

Terranuova di Sicilia. Bordonaro Gabriele 661 eletto, Cannada Gaetano 191.

Verona 2° Pullè Leopoldo 461 eletto.

Crescentino. Bertolè Viale 777 eletto, Faldelli Gio. 289.

Sora. Incagnoli 349 eletto, Cossa 208.

Rossano. Acquaviva Di Conversano 427 eletto, Toscano Gaetano 297.

Airola. (Rettifica) Cutillo Costantino 563 eletto, Turri Carlo 235.

Acqui. Chiaves Desiderato 540 eletto, Fiorini Francesco 349.

Capaccio. Alario 693 eletto, Pavone 246.

Lanzo. Massa 277 eletto, Cibrario 134.

Asola. Frizzi 328, Folceri 262 ball.

Correggio. Sandonini Claudio 447 eletto, Govi Gilberto 221.

Leno (rettifica). Luscia Giovanni 236, Alberti Andrea 135 ball.

Capriata d' Orba. Ferrari Carlo 652 eletto, Pizzoreni Edoardo 388.

Taranto. Di Santacroce Sebastiano 718 eletto, Carbonelli 275.

Verbicaro. De Fazio 405, Deseta 318, ballottaggio.

Fossano. Borelli Gio. Batt. 344, Siccardi Ferdinando 294, ball.

Abbiategrasso. Mussi 358 eletto.

Brà. Spantigati Federico 649 eletto.

Caluso. Vigna 1061 eletto, Perrone Martino 421.

Milano. 1° coll. Fano Enrico 890, Perelli Napoleone 573 ball.

Soluzzo. Monterosso 447 eletto, Buttini Carlo 267.

Torino. 4° coll. Maffei 464, Tegas 289 ball. Maivano 113.

Maglie. Bardascia Nicola 359, Episcopo Giuseppe 301 ball., Dedonno Oronzo 300.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Nei circoli politici della Sinistra si è molto impressionati. I giornali ministeriali e i dissidenti predicano il perdono delle offese ed il bisogno della concordia. Essi temono il ritorno dei Toscani alla Destra e che moltissimi deputati incerti del Centro possano improvvisamente spostare la maggioranza.

Oggi S. M. il Re ricevette il presidente del Consiglio dei ministri, e più tardi si adunò il Consiglio dei ministri.

— Nei circoli politici si assicura che già corrono trattative di pace fra il Ministero e i dissidenti.

VENEZIA 18. — Ieri sera il Comitato esecutivo del monumento di Vittorio Emanuele allogò definitivamente l' esecuzione del monumento stesso allo scultore Ettore Ferrari, romano. Il contratto si firmerà subito.

— I triestini qui venuti per la gita di piacere partirono iersera acclamati dai veneziani accorsi sulla piazzetta.

FIRENZE — L' inaugurazione dell' Esposizione Orticola riuscì splendida malgrado l' incostanza del tempo. La Mostra è giudicata per bellezza e ricchezza di esemplari superiori ad ogni aspettativa.

— Ieri l' altro venne pure inaugurato coll' intervento delle autorità l' intera linea di tramvia da Firenze a Prato.

SPEZIA — È pressochè ultimata la riparazione della torre del *Duilio*, nella quale è scoppiato il noto cannone.

Si spera di poter riarmare quella nave in giugno. Frattanto si lavora attivamente al *Dandolo* ed è ferma intenzione del ministero che questa nave venga ultimata nel 1881.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il Governo austro-ungarico non sembra punto disposto a voler accettare la Commissione proposta per trattare come mandataria dell' Europa nella questione albanese, e di entrare in negoziati con l' Albania per addivenire a un compromesso. Il Governo austriaco, si assicura, teme che le potenze affideranno il mandato al Governo italiano.

MONTENEGRO — In vista del pericolo che minaccia il Montenegro per parte degli albanesi, il principe ha ricusato di nominare un rappresentante per la Commissione della delimitazione delle frontiere.

FRANCIA — I giornali parigini continuano a occuparsi della notizia divulgata dal *Gaulois* sull' invio di una fregata italiana a Tunisi. Come si sa non trattasi che di un' escursione di poche ore fatta a *Goletta* dalla fregata *Roma* che fa parte della squadra di evoluzione.

Cronaca e fatti diversi

A Comacchio. — Diamo con piacere l'annunzio che l'ordine e la quiete sono ristabiliti a Comacchio. D'altra parte non dissimuliamo la spiacevole impressione che ha fatto in noi, il sapere che questo desiderato stato di cose si è ottenuto, mercè la liberazione degli otto individui stati arrestati come autori o fomentatori dei disordini di Domenica notte.

È verissimo che gli arrestati furono ridonati a libertà non per alcuna violenza, ma in seguito a ordine espresso dell' autorità giudiziaria, che procede in Comacchio all'istruzione del processo, ma è vero altresì che la liberazione era la condizione che i caporioni dei dimostranti altamente imponevano per lo scioglimento degli assembramenti e il ritorno della tranquillità. Laonde, quantunque fiduciosi che la libertà data agli arrestati sia conseguenza naturale delle risultanze processuali, non sapremmo approvarla perchè fatta in un momento in cui i perturbatori dell' ordine e i nemici delle istituzioni, possono intravvedervi un atto di debolezza da parte delle autorità e da ciò verrebbe grave nocu-

mento al prestigio delle leggi e del Governo.

E se, cosa probabilissima, verranno in progresso di tempo praticati altri arresti, siamo sicuri che la quiete sarà mantenuta, e che le dimostrazioni e gli ammutinamenti non avranno a ripetersi?

Questa è la contingenza che non ci lascia oggi perfettamente tranquilli.

Frattanto, il Comm. Miani Prefetto della provincia, partiva alle 3 dopo mezzanotte alla volta di Comacchio. Crediamo di sapere che fra le istruzioni del Ministero egli abbia quella di concertarsi col Municipio ed ordinare la pronta esecuzione di molte opere con cui dare lavoro alla parte più disagiata della popo'azione.

Cronaca del bene. — Sottoscrizione a favore della vedova e degli orfani Ferenzona:

Offerte precedentemente raccolte — Vedi N. 108 della *Gazzetta* . .	L. 193 75
Fratelli Buosi	» 5 —
Cavalieri Pacifico 2ª offerta .	» 1 25
Totale	L. 200 —

Che abbiamo oggi spedito con vaglia della B. N. alla Direz. della *Gazz. d'Italia*.

Dormono? — Un nostro concittadino, che trovasi presentemente all'estero, fin dallo scorcio del 1877 faceva presentare alla Vice-Presidenza del Giurì Drammatico italiano - Sezione di Ferrara - un suo lavoro drammatico col titolo « *Ottaviano - scene romane* » La commissione del Giurì, presieduta dall'egregio sig. avv. Alberto Anselmi, emetteva un voto favorevole sul merito del medesimo ed a tenore del Regolamento inviava il manoscritto alla Commissione centrale di cui, come è noto, e presidente il cav. Alamanno Morelli, pel giudizio definitivo. Così almeno gli si faceva sapere. Ebbene: sono trascorsi più che due anni senza che l'autore abbia saputo che si è fatto del suo lavoro. Delle due cose l'una: o il Giurì drammatico italiano è una mistificazione e diviene la tomba dei lavori drammatici inediti e in tal caso *parce sepulto*, o funziona regolarmente e con serietà, come dovrebbe supporsi, ed allora si facciano le debite comunicazioni all'interessato, perchè sappia se la sua fatica meriterà o no gli onori della rappresentazione. Ci sembra che la commissione ferrarese dovrebbe interessarsi sull'argomento e far restituire il manoscritto, se per avventura il lavoro fosse stato respinto.

Mercato dei bozzoli. — Il Sindaco pubblica:

La Piazza del Municipio è il luogo destinato per chiunqe voglia esporre in vendita bozzoli da seta.

Nello stesso locale del mercato saranno stabilite apposite stadere, delle quali, in ciascun giorno dalle ore 6 ant. alle 12 meridiane potranno approfittare per constatare la quantità del genere contrattato tanto i venditori quanto i compratori dietro pagamento di una tassa di pesatura in ragione di due centesimi per ogni Chilogramma di bozzolo pesato.

Un incaricato rilascierà una polizza staccata da un bollettario a madre e figlia, indicante la quantità del genere pesato e la tassa pagata.

Per la formazione del giornalierio listino dei prezzi e della qualità del bozzolo contrattato nel Comune, tanto i Produttori, quanto i Commercianti vorranno immancabilmente e nel loro stesso interesse denunciare presso questo Ufficio di Polizia Municipale ciascuna quantità del prodotto ottenuto ed i prezzi convenuti nei contratti.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Maggio conteneva:

— I creditori dei coniugi Solimani Netti, sono invitati a depositare entro giorni 30 decorribili dal 10 Maggio i loro titoli di credito nelle mani del sig. Camillo Baldassari Sindaco definitivo.

— Il Comune di Massafiscaglia pubblica avviso d'asta per affitto novennale dei fondi costituenti la dotazione del soppresso Beneficio *Mater Misericordiae* rivendicato dal Comune.

— Avvisi d'asta del Municipio di Ferrara già da noi pubblicati.

— L'Esattoria Comunale di Ferrara indetta per lunedì 7 giugno l'asta dei seguenti immobili:

1. Casa in via Corso Porta Romana N. 27 e 40 intestata a Rossi Anna.

2. Fondo rustico in Corlo di ragione Turolla.

3. Magazzeno da legname e carbone in Borgo S. Giorgio di ragione avv. Lorenzo Gambi. Casa d'abitazione in detta località e di detta ragione.

4. Terreno nella villa di Denore di ragione Turri Antonio.

5. Casa e Magazzeno in Ferrara via Ripagrande N. 157 e 159 di ragione Camaioli Moisè.

6. Casa con orto in Ferrara via Scandiana N. 11 e 13 di ragione De Mori Adelaide in Benvenuti.

7. Fondo in Contrapò di ragione Ghetti fratelli fu Giuseppe.

8. Casa con orto in Ferrara via Rossetti N. 5 di ragione Barbieri Pietro.

9. Casa in Vigarano Mainarda di ragione Trevisani Giovanni.

10. Fondo e casa in Vigarano Mainarda di ragione Eredi Maccagnani Giacomo.

11. Case in Ferrara via Muzzina NN. 23 25 e 27.

12. Fondo rustico in Ravalle di ragione fratelli Frabetti.

13. Casa in Ferrara via Boccaleone N. 36 di ragione Leonardi Luigi.

14. Casa in Borgo San Lucca di ragione Piazza.

15. Casa in Ferrara via Ripagrande N. 16 e 18 di ragione Lega.

16. Stalla con fenile in Ferrara confinante col Vicolo Podestà e colla via Boccaleone.

— Il Ministero del Tesoro premunisce il pubblico che esistono false obbligazioni dei beni ecclesiastici e dà le indicazioni con cui si distinguono.

— Alcune diffide della R. Prefettura relative a indennità e a lavoro di riattamento agli argini dei nostri fiumi.

In Questura. — Ieri mattina ignoti ladri involavano al sig. Daniele Melli dal suo Negozio di mercerie un paletot del valore di lire 25.

— La sera del 18, nel Teatro Tosi-Borghi a danno di Bottoni Achille venne involato un mantello del valore di Lire 10 ch'egli aveva momentaneamente abbandonato sulla ringhiera della prima loggia. »

Noi sappiamo però che un mantello fu appunto ritrovato da un inserviente e consegnato al custode di quel Teatro e facilmente sarà quello che il Bottoni denunciò come rubatogli.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera interveniva abbastanza numeroso il pubblico alla rappresentazione data dal tiratore *Austin* dai coniugi *Chionug-Chi-Long* l'uno gigante l'altra cantatrice al teatro di Pekino, col concorso dei filodrammatici di Bologna, compagnia Goldoniana.

La comparsa del *gigante* fece molta impressione al pubblico il quale si disputò la sua stretta di mano con un calore e con un'ansia degni di miglior scopo.

La *cantatrice* chinese in chiave di gatto *entusiasmò* il pubblico sicchè dovè replicare la canzonetta.

Il tiratore di carabina provocò rumorose esclamazioni ad ogni tiro messo a segno con quella disinvoltura e prontezza che faceva vieppiù spiccare l'imperturbabilità e la freddezza del suo coadiutore *Duchene*.

Soltanto i dilettanti bolognesi non incontrarono troppo il favore del pubblico o meglio questi persuaso abbastanza della loro abilità li dispensò di terminare la commediola *Il capriccio d'un padre*.

Vero è che i dilettanti non sono da tollerarsi che in casa propria e quando anche danno prova di abilità, ma certe dimostrazioni troppo spinte devono riserbarsi agli istrioni piuttosto che a persone che dell'arte non assumono che una precaria veste.

Teatro Comunale. — Questa sera 3ª rappresentazione dell'Opera-ballo *Ebrea*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Maggio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Guandalini Luigi di Gaetano con Benini Maria di Gaetano — Forza Gustavo fu Luigi con Paparella Teresa fu Antonio.

Imaier Carlo di Sante con Tosatti Irene di Francesco — Tassinari Tullio fu Felice con Alberghini Carolina fu Pasquale — Zannoni Antonio fu Giovanni con Baletti Rosa fu Domenico.

MATRIMONI — Bragaglia Enrico, birocciante, celibe di Ferrara con Franchini Adele, affari domestici, nubile di Ferrara.

MORTI — Bossi Carlo fu Giuseppe, d'anni 77, villico, celibe — Melli Venturina fu Graziadio, d'anni 72, affari domestici ved.

Minori agli anni sette N. 1.

16 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. — 0.

MORTI — Marini Rita fu Efisio, d'anni 42, possidente, coniugata — Accorsi Regina fu Giovanni, d'anni 27, villica, coniugata — Maini Maria fu Paolo, d'anni 89, affari domestici, vedova.

Minori agli anni sette N. 0

Osservazioni Meteorologiche

19 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9.° 6 C
Alt. med. mm. 755.70	» mass.ª 13. 6 »
Al liv. del mare 757.77	» media 11. 4 »
Umidità media: 71°. 4	Venti dom. E

Stato del cielo:
Nuvolo, Pioggia, Vento forte
Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 73
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 41
» » Temp. minima 7.° 2 C,

Cartolina postale meteorologica

Temporale
del 18 Maggio 1880

Principio ore 11 ant.
Fino » 3 pom.
Pioggia mill. 22, 9

NOTE

Le nubi temporalesche apparvero in due direzioni, da NE e da SW. La direzione del vento passò da NE ad ESE. Tuoni e lampi molto frequenti. La pioggia è cominciata ad ore 12 1/4. Cessato il temporale la pioggia ha continuato per tutta la giornata, la notte successiva e fino verso le 11 ant. del giorno 19. La pioggia sopra accennata riguarda quella caduta fino alle 3 ore pomeridiane. Fino alle 9 ant. del giorno 19 la pioggia nuovamente caduta ascese a mill. 20. 2, talchè in tutto si ebbero mill. 43. 1. Al temporale susseguì un forte abbassamento di temperatura. La minima temperatura, che alla mattina del giorno 18 fu di 15°, 9, alla mattina del 19 scese fino a 9°, 6.

Ferrara 19 Maggio 1880.

Prof. *C. Buzzetti*.

GIUSEPPE BRESCIANI gerente responsabile

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 18. — All'elezione di Borgs Wigton Stewart, conservatore, fu eletto con voti 636 contro Melarem che ne ebbe 633. Questi chiedeva la rielezione in seguito alla nomina al posto di Lord avvocato.

Parigi 18. — Constant, ministro dell'interno, è partito oggi per Reims, ove lo sciopero assunse un carattere abbastanza grave. Lo sciopero continua pure a Roubaix. Sembra che gli scioperanti obbediscano ad una parola d'ordine.

Costantinopoli 18. — La Porta non ha ricevuto alcun avviso riguardo alla pretesa proposta dell'Inghilterra per la conferenza europea.

Si assicura che il re di Grecia andrà a perorare presso le potenze la causa della Grecia.

Parigi 19. — Ieri a Reims 900 operai ripresero il lavoro.

Constant ritornò a Parigi.

Londra 19. — Musurus è stato chiamato a Costantinopoli per dare il suo avviso sulla circolare di Granville.

Il *Times* constata che le potenze sono pronte all'azione collettiva per sciogliere le questioni del Montenegro, della Grecia e della Rumelia. Parecchie già hanno aderito alla circolare inglese, che propone di consegnare una nota alla Porta dichiarante che le Potenze finora non mostrò nè malafede, nè cattiva volontà.

La circolare è redatta con spirito amichevole verso la Turchia che è invitata a partecipare allo scioglimento delle questioni pendenti.